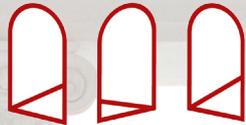


XXXIII CONGRESSO
GEOGRAFICO ITALIANO



GEOGRAFIE IN MOVIMENTO
Padova 8-13 settembre 2021

VOLUME TERZO

SOGGETTI, GRUPPI, PERSONE

**Pratiche, spazi e dinamiche
delle mobilità umane**

a cura di

Lorena Rocca Benedetta Castiglioni Laura Lo Presti

cleup

XXXIII CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

GEOGRAFIE IN MOVIMENTO

Padova 8-13 settembre 2021

VOLUME TERZO

SOGGETTI, GRUPPI, PERSONE

**Pratiche, spazi e dinamiche
delle mobilità umane**

a cura di

Lorena Rocca Benedetta Castiglioni Laura Lo Presti

cleup

XXXIII Congresso Geografico Italiano
Padova, 8-13 settembre 2021

Con il sostegno di



Associazione dei Geografi Italiani



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

DSSGeA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE,
GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ

Dipartimento di Scienze Storiche
Geografiche e dell'Antichità



Dipartimento di Ingegneria Civile
Edile Ambientale



MUSEO DI GEOGRAFIA

PALAZZO WOLLEMBORG
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Museo di Geografia
Università di Padova



MOBILITY & HUMANITIES
Centre for Advanced Studies

Centro di Eccellenza
Mobility and Humanities



Master in G/Science e Sistemi a pilotaggio
remoto per la gestione integrata
del territorio e delle risorse naturali



Sustainable Territorial Development:
Climate Change Cooperation Diversity -
International Master Degree



Associazione
GIShub

Associazione GIShub

Comitato Organizzatore

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvy Boccaletti, Aldino Bondesan, Benedetta Castiglioni, Margherita Cisani, Daniele Codato, Giuseppe Della Fera, Massimo De Marchi, Alberto Diantini, Giovanni Donadelli, Francesco Facchinelli, Francesco Ferrarese, Chiara Gallanti, Laura Lo Presti, Sabrina Meneghello, Marco Orlandi, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Chiara Pasquato, Giada Peterle, Silvia Piovan, Daria Quatrada, Chiara Rabbiosi, Tania Rossetto, Mauro Varotto.

Comitato Scientifico

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvia Aru, Aldino Bondesan, Panos Bourlessas, Giorgia Bressan, Luisa Carbone, Benedetta Castiglioni, Giacomo Cavuta, Margherita Cisani, Annalisa Colombino, Elena Dell'Agnese, Massimo De Marchi, Federica Epifani, Chiara Gallanti, Arturo Gallia, Francesca Governa, Laura Lo Presti, Sara Luchetta, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Giada Peterle, Silvia Piovan, Carlo Pongetti, Chiara Rabbiosi, Andrea Riggio, Lorena Rocca, Tania Rossetto, Mauro Spotorno, Massimiliano Tabusi, Mauro Varotto, Giacomo Zanolin.

Prima edizione: maggio 2023

ISBN 978 88 5495 594 3

CLEUP sc

“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”

via G. Belzoni 118/3 – Padova (t. +39 049 8753496)

www.cleup.it

www.facebook.com/cleup

© 2023 Associazione dei Geografi Italiani

Licenza Creative Commons: Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)

Ideazione grafica di copertina: www.studio7am.it

Indice

Marina Bertoincin, <i>Discorso di apertura ai lavori del XXXIII Congresso Geografico Italiano</i>	9
Andrea Riggio, <i>Discorso di apertura</i>	13

NODO 3

SGP. Soggetti, gruppi, persone: pratiche, spazi e dinamiche delle mobilità umane

Lorena Rocca, Silvia Aru, Benedetta Castiglioni, Laura Lo Presti, Mauro Spotorno, Giacomo Zanolin, <i>Introduzione</i>	19
--	----

Internodo AIIG. Cittadinanza Globale: educazione in movimento

Lorenzo Bagnoli, <i>Da immigrati a cittadini globali. Un progetto geografico del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti di Desio (MB)</i>	25
Sara Bin, Giulia Andrian, Luisa Fazzini, <i>In20Anno i paesaggi di domani. Esperienze partecipative di cittadinanza attiva</i>	32
Carlo Guaita, Riccardo Russo, <i>Tracce di riflessione per l'integrazione didattica tra testo e immagini nella prospettiva della cittadinanza globale</i>	35
Chiara Gallanti, <i>Per una ricostruzione storica dell'educazione geografica alla sostenibilità: il database degli articoli di «Ambiente Società Territorio. Geografia nelle Scuole»</i>	42
Enrico Squarcina, <i>Un mare di carta. Il mare nelle sezioni di geografia dei libri di testo per la scuola primaria</i>	48
Sabrina Malizia, Antonio Danese, Grazia Arena, <i>Dallo yoga alle parole gentili, i movimenti dell'educazione geografica; due casi studio in una scuola primaria</i>	54
Marco Lupatini, <i>Spazio, pensiero spaziale critico e cittadinanza</i>	57
Isabel De Maurissien, Maria Chiara Pettenati, Matteo Puttilli, <i>Esercizi di futuro. Strategie visuali per allenare a immaginare la scuola di domani</i>	60

SGP 1. Pratiche di mobilità sostenibile. Itinerari per la rifunzionalizzazione di spazi in dis-uso e territori «lenti»

Pierluigi De Felice, Luigi Mundula, Luisa Spagnoli, <i>Introduzione</i>	67
---	----

Barbara Delle Donne, <i>La «Transiberiana d'Italia» e altre tratte storiche: vettori lenti per una rete green</i>	73
Lucia Grazia Varasano, <i>La ciclabile da Potenza a Pignola: nuove prospettive per la riqualificazione dell'ex ferrovia calabro-lucana</i>	79
Anna Bonavoglia, <i>La (ri)scoperta del Cilento attraverso i sentieri</i>	87
Sara Carallo, <i>Il Cammino della Regina Camilla. Un progetto di sviluppo locale partecipato</i>	92
Germana Citarella, <i>Napoli a piedi: a passeggio tra scale, rampe e gradonate</i>	102
Simone Gamba, <i>Along the new cycle paths in Italy: cycle tourism for local regeneration</i>	108
Antonietta Ivona, Rosario De Iulio, <i>Processi di rigenerazione e patrimoni dismessi. Il caso delle case cantoniere</i>	114
Mariateresa Gattullo, <i>La riterritorializzazione degli spazi rurali nell' «opificio» Puglia tra riflessioni teoriche e analisi empiriche</i>	121

SGP 2. Spazi, attori e politiche «in movimento» tra «marginalità» e «centralità»

Paolo Molinari, Carlo Salone, <i>Introduzione</i>	131
Alessandro Carucci, <i>Neo-montanarismo in Val Maira (CN): la montagna per un ripensamento degli stili di vita</i>	137
Alessia De Nardi, <i>Paesaggio e degrado: riflessioni sul ruolo della mobilità e dei flussi</i>	143
Francesca Sabatini, Enrico Mariani, <i>La stagione delle aree interne: geografie e discorsi</i>	149
Venere Stefania Sanna, Aniko Bernat, Vera Lucia Diogo, Agnieszka Lukaszewicz, Joao Felipe Teixeira, Eglè Vaiciukynaitė, <i>Mobilità sostenibile e città dei 15 minuti. Sharing di bike e monopattini elettrici: il futuro della micro-mobilità urbana post-pandemica o soluzioni dell'ultimo miglio?</i>	155
Emilia Sarno, <i>Giovani in fuga dal Mezzogiorno. Una sfida sociale e politica</i>	163
Elia Silvestro, <i>A Density-driven Contagion? Inquiring Into The Spatial Features of Covid-19 Spread throughout Extended Urbanisation in Northern Italy</i>	169
Giulia Vincenti, <i>Nuove centralità e nuove prospettive territoriali</i>	177

SGP 3. Spazi in movimento. Geopolitiche dello sviluppo locale

Vittorio Amato, Girolamo Cusimano, <i>Introduzione</i>	185
Maurizio Giannone, Dolores Ordoñez, <i>Città, reti e trasformazioni urbane nelle politiche dell'Unione europea</i>	187
Stefania Montebelli, <i>Azioni comunitarie per uno sviluppo urbano sostenibile. Il ruolo della mobilità urbana sostenibile e la sharing mobility in Italia</i>	194
Maria Antonietta Clerici, <i>Le traiettorie demografiche delle città medie: verso uno sviluppo coeso e sostenibile? Il caso della Bassa Lombardia, 2010-2020</i>	197
Vittorio Amato, Lucia Simonetti, Stefano De Falco, <i>La rilevanza della transcalarità nell'analisi dei processi di innovazione in seno all'Unione Europea.</i>	204
Girolamo Cusimano, Leonardo Mercatanti, Giovanni Messina, <i>Sviluppo rurale in Italia, una ricognizione sulle prospettive della prossima pianificazione</i>	212
Sandro Privitera, <i>Politica Agricola Comune e conservazione dei paesaggi agrari in Europa</i>	219

Gaetano Sabato, <i>Retoriche della sostenibilità e dell'inclusione nei progetti LEADER: una prospettiva geografica</i>	225
Teresa Graziano, <i>Divari territoriali e digitalizzazione: politiche e pratiche dall'Europa all'Italia</i>	230
Giulia Fiorentino, Francesca Motti, <i>Lagging regions nelle Politiche Europee di Coesione: un problema di programmazione?</i>	236
Stefania Palmentieri, Clara Di Fazio, <i>Nuovi scenari di sviluppo turistico per il Mezzogiorno e la Campania nel post-Covid 19</i>	243
Ornella Albolino, <i>Le dinamiche evolutive di un territorio frammentato: la Strategia Nazionale per le Aree Interne in Basilicata</i>	249
Maria Sorbello, <i>Carinzia. Due modelli opposti di strutturazione economica locale.</i>	257
Maria Laura Pappalardo, Michela Reginato, <i>Il cammino da Abu Dhabi ad Al Ain: un emirato in movimento circolare</i>	264

SGP 4. La montagna che «muove»: saperi, competenze, relazioni, cambiamenti

Salvatore Amaduzzi e altri, <i>La montagna che «muove»: saperi, competenze, relazioni, cambiamenti</i>	273
Monica Meini, <i>Appennino in movimento, alla ricerca di un immaginario utile</i>	274
Viviana Ferrario, <i>Agricoltura, allevamento e rapporti «metromontani» nelle Alpi orientali</i>	280
Federica Burini, <i>Terre Alte in movimento. Dinamiche di turismo responsabile nelle Terre Alte Bergamasche tra saperi, reti e cambiamenti</i>	290
Bernardo Cardinale, <i>Imprenditorialità innovativa e sviluppo sostenibile nelle aree montane</i>	297
Francesca Sabatini, <i>Geografie Sicane. Configurazioni e traiettorie turistiche di un'area interna</i>	303
Fabio Pollice, Antonella Rinella, Federica Epifani, Patrizia Miggiano, Sara Nocco, <i>Quando la «pietra scartata» si fa «social». I racconti online orientativi e attrattivi dei comuni dei Monti Danni</i>	310
Elisa Piva, <i>Turismo e progettualità per la rivitalizzazione delle aree montane</i>	319
Gian Pietro Zaccomer, Luca Dalmazio, <i>Fortificazioni militari e montagna friulana. Nuovi orizzonti per il recupero storico e la valorizzazione mediante una proposta di turismo fotografico in mobilità lenta</i>	327
Giuseppe Di Felice, <i>Il paesaggio culturale delle vie della transumanza. Nuove opportunità di conservazione e riuso a fini turistici</i>	334
Mauro Pascolini, <i>Di nuovo in montagna! Opportunità di sviluppo o nuova colonizzazione?</i>	337
Monica Morazzoni, Valeria Pecorelli, <i>Co-costruire la montagna fragile: lo studio di caso FUTUReALPS in Valtellina</i>	344
Nadia Carestiato, Andrea Conte, Lucia Piani, <i>Una montagna in relazione: risorse e spazi della montagna che si muove</i>	350
Nadia Matarazzo, <i>La classe creativa non vive solo in città: agricoltura multifunzionale e innovazione delle filiere alimentari nei territori a mobilità «lenta» dell'Appennino campano</i>	357
Rebekka Dossche, <i>Is Shrinking really a Bad Thing? A Socio-Demographic Photograph of Inner Areas</i>	364
Sabrina Meneghello, <i>Dalla lunga scala temporale all'evento calamitoso. Le trasformazioni del paesaggio e le dinamiche turistiche in Agordino</i>	374
Silvia Scorrano, Luciano Di Martino, Donatella Vitale, Nunzio Mezzanotte, <i>Il Progetto Floranet Life nelle Aree protette abruzzesi: una valutazione dell'impatto sul movimento turistico</i>	382

SGP 5. Isole e arcipelaghi europei tra mobilità e temporaneità dell'abitare

Stefano Malatesta, Arturo Gallia, <i>Introduzione</i>	393
Dionisia Russo Krauss, <i>Il fenomeno della de-insularizzazione in base a fattori funzionali: il caso Capri</i>	397
Giovanna Di Matteo, <i>Isole e migrazioni: Abitare temporaneo o detenzione forzata? Il caso dell'isola di Lesbo, Grecia</i>	402

Le sessioni 6 e 7 del nodo SGP hanno deciso di non pubblicare i relativi contributi e pertanto non figurano nell'indice.

SGP 8. Geografia e mobilitazione: esplorazioni sui movimenti collettivi fra spazio fisico e spazio mediatico

Isabelle Dumont, <i>Introduzione</i>	413
Margherita Ciervo, <i>I movimenti a difesa dell'ambiente e i processi di legittimazione/delegittimazione attraverso la lettura dello spazio fisico, virtuale e mediatico. I casi di Friday for Future-Italia e NO-TAP Salento</i>	415
Valentina Capocéfalo, Giuseppe Gambazza, <i>Le dimensioni geografiche del conflitto urbano. Movimenti sociali e istituzioni alla prova del verde pubblico. Il caso dell'ex Parco Bassini</i>	423
Giacomo Spanu, Fabio Bertoni, «No volveremos a la normalidad». <i>Appunti interpretativi su pratiche e forme dell'autorganizzazione in pandemia</i>	431
Andrea Simone, Raffaella Coletti, <i>L'azione collettiva a Roma nell'era (post)pandemica: identità e spazialità in transizione</i>	438
Camilla Giantomasso, <i>Pratiche di commoning al Quarticciolo: dalle occupazioni abitative alla gestione partecipata del quartiere</i>	441
Giuseppe Muti, <i>La dimensione spaziale del movimento antimafia civile in Italia</i>	448

Sviluppo rurale in Italia, una ricognizione sulle prospettive della prossima pianificazione

Girolamo Cusimano, Leonardo Mercatanti, Giovanni Messina¹

1. La riforma della PAC

La presente comunicazione intende rappresentare una ricognizione preliminare circa le sinergie programmatiche che si prefiggono di armonizzare, in chiave transcalare, gli obiettivi generali della Politica Agricola Comune – PAC – con le politiche di intervento nazionale e locali. Il fiorire di documenti metodologici e l'attivazione di un denso dibattito, ora politico ora scientifico, consente allora di leggere criticamente e sintetizzare, con specifico riferimento all'Italia, gli snodi salienti delle prospettive di sviluppo dei territori rurali. Il recente accordo fra Parlamento e Consiglio europeo sullo schema di riforma della PAC 2023-2027, dopo un dibattito parecchio rallentato dall'imperversare della pandemia, ha di fatto attivato i processi a scala nazionale per la dotazione di ciascuno Stato membro, entro la fine di dicembre 2021, di un Piano Strategico Nazionale – PSN – atto a declinare e gestire le politiche agricole comunitarie sul proprio territorio e a implementare le strategie di misurazione e monitoraggio delle *performance* di intervento (Pupo D'Andrea, 2021); per dirla con le parole di Franco Sotte (2019): «La proposta si caratterizza poi per un progetto di deferimento delle decisioni attuative a livello degli Stati membri attraverso l'istituzione dei Piani strategici della PAC».

L'accordo sulla PAC, premessa necessaria per attivare l'*iter* di approvazione complessiva da concludersi entro il 2022, oltre a rifinanziare i cosiddetti pagamenti diretti ai coltivatori (Frascarelli, 2019), sembra essere particolarmente connesso con gli obiettivi di sostenibilità ambientale² del settore agricolo già individuati negli interventi connessi al cosiddetto *Green Deal* europeo, come la *Farm to Fork Strategy*³ e la *Biodiversity Strategy for 2030*⁴; il 40% del budget della PAC sarà rivolto ad azioni di contrasto al cambiamento climatico (Commissione Europea, 2020c).

Preziosa in tal senso risulta allora la lettura del documento *Analysis of links between CAP Reform and Green Deal* (Commissione Europea, 2020d). Sono dunque tre i focus su cui si concentra la riforma della PAC: l'istituzione di un regolamento che individua gli ambiti di intervento dei PSN; la regolazione del mercato agricolo comu-

¹ Università di Palermo, Università di Palermo, Università di Messina.

² Si legga ad esempio: «In fact, the current priority of the CAP is to overcome the serious environmental problems raised by intensive agriculture (pollution, biodiversity loss, climate change, and the abandonment of extensive systems of high natural value, among others), as well as socioeconomic problems also linked to agricultural intensification (mainly rural depopulation, increased regional inequalities and speculation with agricultural products and land)» Diaz e altri, 2021, pp. 447-448.

³ «The E's goals are to reduce the environmental and climate footprint of the EU food system and strengthen its resilience, ensure food security in the face of climate change and biodiversity loss and lead a global transition towards competitive sustainability from farm to fork and tapping into new opportunities» (Commissione Europea, 2020a).

⁴ «It aims to ensure that Europe's biodiversity will be on the path to recovery by 2030 for the benefit of people, the planet, the climate and our economy, in line with the 2030 Agenda for Sustainable Development and with the objectives of the Paris Agreement on Climate Change. It addresses the five main drivers of biodiversity loss, sets out an enhanced governance framework to fill remaining gaps, ensures the full implementation of EU legislation, and pulls together all existing efforts» (Commissione Europea, 2020b).



Figura. 1. Gli obiettivi specifici della PAC. Fonte: Commissione Europea, 2020d, p. 4.

nitario; la regolazione, fondata sui principi di sussidiarietà e di semplificazione, dei processi di finanziamento, gestione e controllo. Dal punto di vista degli obiettivi generali, la nuova PAC si concentrerà sul promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare; sul rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire agli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione; sul rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali. Rispetto agli obiettivi specifici si rimanda invece alla efficace figura 1.

2. Il PSN italiano

A scala nazionale, come anticipato, è il Piano Strategico Nazionale a rappresentare la piattaforma portante per l'applicazione dei principi della PAC sul territorio. Il PSN Italiano (MIPAAF, 2021) è stato costruito su un articolato processo fondato sostanzialmente su un momento di analisi di contesto e delle esigenze (Rete Rurale Nazionale, 2019 e 2021a) e su una prolungata fase di animazione e concertazione fra gli *stakeholder* riuniti al Tavolo di Partenariato all'uopo individuato (ISDE, 2021).

Permane tuttavia un'impostazione che vede gli Stati membri come unici interlocutori della Commissione europea in materia di politica e di programmazione agricole; un indirizzo di ricentralizzazione, già segnalato da Giannone (2018), che ridetermina del tutto gli equilibri fra Stato e Regioni (Giacardi e altri, 2021) nella costruzione delle politiche di sviluppo rurale⁵ e che mette sotto pressione le strutture centrali. Leggiamo in tal senso Mantino (2019):

⁵ Materia intensamente affrontata dai Geografi. Si segnalano per tutti i volumi 52 e 57 della rivista *Geotema*, curati rispettivamente da Andrea Riggio con Isabella Varraso nel 2016 e da Girolamo Cusimano nel 2018, ove si sommano riflessioni teoriche e casi studio aggiornati sulle dinamiche dello sviluppo locale e rurale in Italia.

Il testo della riforma della PAC per il periodo 2021-2027 introduce il Piano Strategico Nazionale (PSN) come strumento di programmazione nazionale che ha due caratteristiche dirompenti rispetto al passato: a) unifica in un unico documento di programmazione e gestione tutte le politiche agricole di un paese, vale a dire i pagamenti diretti, gli interventi settoriali delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM), le misure nell'alveo dello sviluppo rurale e infine anche tutti i regimi di sostegno nazionali (aiuti di Stato); b) riporta sostanzialmente al centro la regia della programmazione e, come vedremo meglio più avanti, anche della gestione delle politiche, imponendo l'amministrazione nazionale come unico interlocutore della Commissione Europea nel negoziato che segue alla proposta del PSN da parte dello Stato. In un paese come il nostro, dove agricoltura e sviluppo rurale sono materie decentrate alle Regioni ormai da lungo tempo, questa modifica istituzionale ha un effetto doppiamente dirompente.

Come previsto dalla Commissione Europea, il PSN dell'Italia è declinato in nove obiettivi strategici, raggruppati a loro volta in tre obiettivi generali – economico, ambientale e sociale – e in un obiettivo trasversale sulla conoscenza e l'innovazione – AKIS – (Tabella 1).

Tabella.1. Il quadro degli obiettivi del PSN italiano. Fonte: Rete Rurale Nazionale, 2021b.

	Obiettivi strategici
Obiettivo economico 1	Sostenere un reddito agricolo sostenibile e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola.
Obiettivo economico 2	Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.
Obiettivo economico 3	Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore.
Obiettivo ambientale 1	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e rafforzando il sequestro del carbonio, come pure promuovendo l'energia sostenibile.
Obiettivo ambientale 2	Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza chimica.
Obiettivo ambientale 3	Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.
Obiettivo sociale 1	Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle aree rurali.
Obiettivo sociale 2	Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.
Obiettivo sociale 3	Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sicuri, nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari, nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta contro le resistenze antimicrobiche.
Obiettivo AKIS	Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo.

Tale quadro di obiettivi mira a soddisfare 48 esigenze rilevate in seno alla profonda attività di confronto e animazione fra gli *stakeholder*. Esse sono state oggetto di una organizzazione operata dai tecnici della rete Rurale Nazionale rispetto alla priorità che fanno registrare sulla implementazione complessiva della strategia. Per ragioni di estensione, in questa sede riporteremo le prime tre esigenze per obiettivo generale, rimandando alla fonte per ottenere il quadro completo (Tabella 2).

Tabella.2. Il quadro delle esigenze principali individuate nel PSN italiano. Fonte: Rete Rurale Nazionale, 2021c.

	Esigenza
Obiettivo economico	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.
Obiettivo economico	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.
Obiettivo economico	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse.
Obiettivo ambientale	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli.
Obiettivo ambientale	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali.
Obiettivo ambientale	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche.
Obiettivo sociale	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.
Obiettivo sociale	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultra-larga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.
Obiettivo sociale	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.
Obiettivo trasversale	Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione – AKIS – sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative.
Obiettivo trasversale	Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali.
Obiettivo trasversale	Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne.

3. Conclusioni

Alimentazione, agricoltura e ambiente sono intrinsecamente connessi da legami la cui dinamica è complessa e le cui direttrici sono influenzate da aspetti correlati al clima, al *milieu*, allo sviluppo e alla qualità e quantità delle politiche locali adottate nel tempo (Grillotti Di Giacomo, 2016). Nonostante si possa attribuire una grande rilevanza a ciascuno degli obiettivi strategici del PSN italiano, di maggiore coinvolgimento per i geografi risultano essere quelli ambientali, vero fulcro delle sinergie programmatiche a cui si è fatto cenno all'inizio di questo contributo.

Tale peculiare interesse è *a fortiori* suggellato dalla tipica e differenziata struttura e configurazione delle aziende agricole italiane che in gran parte possono essere ricondotte al modello di piccole e medie imprese caratterizzate tuttavia da un tasso di produttività più elevato rispetto alla media europea, nonostante il valore della produzione agricola totale sia diminuito del 1,2% nel 2019 e del 1,4 nel 2020 secondo gli ultimi dati Eurostat. L'analisi dei Censimenti generali dell'Agricoltura fornisce, dal 1961 ad oggi, la cifra del significativo processo di modificazione delle aziende agricole italiane che, seppur non seguendo sempre processi lineari e costanti, hanno indubbiamente compiuto un grande sforzo verso canoni di modernizzazione adeguati. La diversificata struttura delle aziende italiane del settore agroalimentare, inserite in contesti geografici disomogenei, è stata varie volte indagata negli studi scientifici che hanno azzardato molteplici ripartizioni macroterritoriali e soprattutto marcate differenze sub-regionali, seppur valorizzando il concetto di patrimonio agroalimentare (Milone, 2009; Fatichenti, Fiorillo, 2015; Onorati, Conti, 2016; Ibba, 2020; Nomisma, 2020).

Nonostante i pur acclarati progressi, è ancora oggi necessario mettere in evidenza e risolvere alcune criticità di lungo periodo, come la questione relativa agli abusi rilevati nell'utilizzo dei fondi PAC e, per l'appunto, il limite di un livello di sostenibilità dell'agricoltura ancora non pienamente in linea con gli standard europei. Su questi temi ha espresso il suo monito il commissario europeo per l'Agricoltura Janusz Wojciechowski durante il G20 Agricoltura, tenutosi a Firenze dal 16 al 18 settembre 2021. Non è da sottovalutare neanche il pessimo giudizio espresso da Birdlife, dal WWF e dall'European Environmental Bureau – la più importante rete europea di Organizzazioni Non Governative ambientaliste – in merito ai contenuti «ambientali» dei non ancora definitivi 21 Piani d'Azione Nazionali-PAN. In particolare sono stati valutati 166 eco-schemi. Questi, come è noto, hanno un peso centrale nell'architettura verde della PAC e sono stati ritenuti utili all'ambiente in una misura inferiore al 20%, dato che circa il 40% di essi appare come disallineato dall'ambiziosa sfida rappresentata dal Green Deal europeo, ovvero il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050. La delusione delle principali Ong è sintetizzata nell'articolo comparso alla fine del 2021 sul sito web del WWF dal titolo «Eco-schemi o eco-truffa?» (WWF, 2021). Per lo specifico caso italiano nel febbraio 2022 la stessa Ong il 3 febbraio del 2022 trae conclusioni perentorie e destinate a far discutere: «Il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 inviato dal Ministro dell'agricoltura, Stefano Patuanelli, alla Commissione UE il 31 dicembre scorso, ripropone e rilancia l'attuale modello di agricoltura e gestione dei sistemi agro-alimentari non sostenibile, affossando la transizione agroecologica auspicata dalle Strategie europee Farm to Fork e Biodiversità 2030» (WWF, 2022). In tale direzione si veda anche la critica di José Antonio Segrelles (2017) sulle contraddizioni ambientali tra PAC e Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti.

Il caso italiano è del tutto peculiare per la presenza di determinate aree svantaggiate da un sistema di collegamenti e di opportunità logistiche inadeguato, da arretratezza tecnologica, mancanza di formazione degli operatori del settore e inossidabili resistenze all'innovazione, nello specifico verso significativi traguardi di sostenibilità ambientale (Ranalli, 2019). Gran parte della responsabilità è attribuibile alla compagine politica locale, definibile – useremo un eufemismo – *differenziata* nei vari contesti regionali. Come recente, ma ennesimo esempio di mancanza di efficacia dell'azione politica, citeremo solo la bocciatura di tutti i 31 progetti relativi ad un tema cruciale per l'agricoltura siciliana: la gestione delle risorse idriche. I progetti, non ammessi secondo il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per lacune tecniche, sarebbero stati finanziati attraverso una apposita misura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR.

Proprio la consapevolezza di tali e tante marcate differenze e limiti fanno del PSN un'opportunità irrinunciabile per le istituzioni locali – le Regioni *in primis* – che hanno sia una maggiore conoscenza delle criticità manifestate ad una scala più grande sia una capacità di azione maggiore, in taluni casi anche in ragione di speciali autonomie.

Bibliografia

- Commissione Europea, *A Farm to Fork Strategy for a Fair, Healthy and Environmentally-friendly Food System*, 2020a (eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020DC0381).
- Commissione Europea, *EU Biodiversity Strategy for 2030, Bringing Nature back into Our Lives*, 2020b (eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1590574123338&uri=CELEX:52020DC0380).
- Commissione Europea, *How the Future CAP Will Contribute to the EU Green Deal*, 2020c (ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/sustainability_and_natural_resources/documents/factsheet-how-cap-contributes-to-green-deal_en.pdf).
- Commissione Europea, *Analysis of Links between CAP Reform and Green Deal*, 2020d (ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/sustainability_and_natural_resources/documents/analysis-of-links-between-cap-and-green-deal_en.pdf).
- Cusimano G. (a cura di), *Echi dai territori. Spazio liquido e coaguli sociali*, in «Geotema», 2018, 57 (fascicolo monografico).
- Díaz M. e altri, *Environmental Objectives of Spanish Agriculture: Scientific Guidelines for their Effective Implementation under the Common Agricultural Policy 2023-2030*, in «Ardeola», 2021, 68, 2, pp. 445-460.
- Faticenti F., Fiorillo A., *Il patrimonio agroalimentare fra tradizione e istituzionalizzazione. Il caso di Montepulciano*, in «Rivista Geografica Italiana», 2015, 122, 2, pp. 217-234.
- Frascarelli A., *La nuova struttura dei pagamenti diretti nella proposta di Pac 2021-2027*, in «Agriregionieuropa», 2019, 56, (agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/56/la-nuova-struttura-dei-pagamenti-diretti-nella-proposta-di-pac-2021-2027).
- Giacardi A. e altri, *Il percorso di definizione dei Piani Strategici Nazionali PAC 2023-2027 negli Stati Membri regionalizzati: un confronto fra Italia, Francia e Spagna*, in «Agriregionieuropa», Numero Speciale - Agricalabrieuropa, 2021, 1, (agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/57/il-percorso-di-definizione-dei-piani-strategici-nazionali-pac-2023-2027-negli).
- Giannone M., *Coesione europea e strategie di soft planning: tracce di una ricentralizzazione dello sviluppo. Alcune evidenze in Sicilia*, in «Geotema», 2018, 57, pp. 18-24.
- Grillotti Di Giacomo M.G., *The Relationship between Food - Agriculture - Environment Compared with the New Common Agricultural Policy*, in «Geotema», 2016, 52, pp. 8-17.
- Ibba R., *Per una rassegna delle politiche rurali in Sardegna dall'Autonomia alla PAC*, in Cois E. (a cura di), *Aree Rurali in Transizione oltre la Crisi Economica Nuove imprenditorialità, agency giovanile ed empowerment comunitario nelle aree interne sarde*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2020, pp. 15-33.
- International Society Doctors for Environment (ISDE), *PAC: inizia il lavoro del tavolo di partenariato per la redazione del piano strategico nazionale, presentato il manifesto delle associazioni che si occupano di ambiente e salute*, 2021 (www.isde.it/pac-inizia-il-lavoro-del-tavolo-di-partenariato-per-la-redazione-del-piano-strategico-nazionale-presentato-il-manifesto-delle-associazioni-che-si-occupano-di-ambiente-e-salute/).
- Mantino F., *Il Piano Strategico Nazionale della Pac: i nodi critici e alcune proposte*, *Agriregionieuropa*, 2019, 56, (agriregionieuropa.univpm.it/it/content/issue/31/agriregeionieuropa-anno-15-ndeg56-mar-2019).
- Milone P., *Agricoltura in transizione: un'analisi delle innovazioni contadine*, Roma, Donzelli, 2009.
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF), *Il Piano Strategico della PAC 2023-27. Per un sistema agricolo, alimentare forestale sostenibile e inclusivo*, 2021 (www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/1%252F3%252Fd%252FD.8dc892add68119f601f8/P/BLOB%3AID%3D23074/E/pdf).
- Nomisma (a cura di), *L'industria alimentare italiana oltre il Covid-19. Competitività, impatti socio-economici, prospettive*, Milano, Egea, 2020.
- Onorati A., Conti M., *Agricoltura italiana e agricoltura contadina. L'ingiusta competizione tra modelli produttivi e sistemi distinti*, in «Agriregionieuropa», 2016, 12, 45.
- Pupo D'Andrea M.R., *Le novità della PAC 2023-2027*, in «Agriregionieuropa», Numero Speciale - Agricalabrieuropa, 2021, 1, (agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/57/le-novita-della-pac-2023-2027).
- Ranalli P., *L'agricoltura per il contrasto ai cambiamenti climatici*, Romagnano al Monte (SA), Booksprint, 2019.
- Rete Rurale Nazionale, *L'analisi SWOT per la costruzione delle strategie regionali e nazionale della PAC post-2020*, 2019 (www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/8%252F9%252F8%252FD.6d6d4935fe52d3632b81/P/BLOB%3AID%3D23075/E/pdf).
- Rete Rurale Nazionale, *La definizione delle esigenze nel Piano Strategico della PAC 2023*, 2021a (www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/a%252F1%252F9%252FD.6c3376f87cf067a519f9/P/BLOB%3AID%3D23075/E/pdf).
- Rete Rurale Nazionale, *Progetto di Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) per un sistema agricolo, alimentare e forestale sostenibile e inclusivo*, 2021b (www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/f%252Fc%252F8%252FD.1a08ca171fa28a391375/P/BLOB%3AID%3D23074/E/pdf).

- Rete Rurale Nazionale, *La prioritizzazione delle esigenze nel Piano Strategico della PAC 2023-2027*, 2021c (www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/6%252Ff%252F0%252FD.8a23213988fc7bf19aee/P/BLOB%3AID%3D23074/E/pdf).
- Riggio A., Varraso I. (a cura di), *Common Agricultural Policy Role and Value in a Changing World. Food – Agriculture – Environment as Key Factors in order to Get Through the Current Global Economic Crisis*, in «Geotema», 2016, 52 (fascicolo monografico).
- Segrelles J.A., *Las contradicciones ambientales entre la Política Agraria Común (PAC) de la Unión Europea y el tratado transatlántico de comercio e inversiones (TTIP)*, in «Bollettino della Società Geografica Italiana», 2017, 10, 3-4, pp. 323-337.
- Sotte F., *Editoriale n. 56 – Riflessioni sulla Pac nel futuro dell'UE*, in «Agriregionieuropa», 2019, 56, (agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/56/editoriale-n-56-riflessioni-sulla-pac-nel-futuro-dellue).
- WWF, *Eco-schemi o eco-truffa?*, 2021 (www.wwf.it/area-stampa/eco-schemi-o-eco-truffa/)
- WWF, *Elogio funebre transizione ecologica dell'agricoltura*, 2022 (www.wwf.it/area-stampa/nuova-pac-post-2022/).